



PR1 - Toolkit di sviluppo digitale

Video lezioni



Indice

Modulo 1: Information e data literacy	3
Modulo 2: Comunicazione e collaborazione	4
Video lezioni	4
Quiz	9
Bibliografia	
Modulo 3: creazione di contenuti digitali	10
Modulo 4: Sicurezza	11
Video lezioni	11
Quiz	15
Bibliografia	

[CC BY 4.0](https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/)



Co-funded by
the European Union

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili. [Project Number: 2021-1-DE02-KA220-ADU-000033768].



Modulo 1: Information e data literacy

Video lezione

Introduzione

Ciao e benvenuto nel Toolkit DIGI GO sullo sviluppo digitale. Questo kit di strumenti aiuta gli educatori per adulti, i formatori, gli insegnanti e altri professionisti del settore sociale e dell'istruzione a imparare e riflettere sulle capacità di comunicazione durante lo sviluppo di contenuti e conoscenze.

George Couros ha detto: "La tecnologia non sostituirà mai i grandi insegnanti, ma la tecnologia nelle mani di grandi insegnanti è trasformativa".

Magari sei un insegnante, un volontario, un educatore per adulti o un operatore della formazione professionale. Ma molto probabilmente non sei un esperto di media e di cultura dell'informazione, e il tuo compito principale non è quello di migliorare la capacità delle persone di pensare in modo critico e di usare saggiamente i clic.

Per quale motivo varrebbe la pena imparare alcune nozioni di base sulla cultura dei media e dell'informazione e ricevere qualche consiglio?

La versione breve è che, sempre più spesso, nei settori dell'istruzione, la cultura dei dati e dell'informazione aumenta il coinvolgimento degli studenti. Quando gli studenti utilizzano strumenti potenti per la creazione di contenuti come Adobe Creative Cloud per i loro compiti e progetti, si impegnano più a fondo con i materiali, il che li aiuta a comprendere meglio le informazioni e a comunicare le loro conoscenze in modi visivamente e digitalmente accattivanti.

Obiettivo didattico 1

Conoscere i concetti di digital literacy, information literacy e media literacy.

Il termine " media e information literacy" (alfabetizzazione ai media e all'informazione) è un insieme interconnesso di competenze che aiutano le persone a massimizzare i vantaggi e a minimizzare i danni nei nuovi scenari dell'informazione, del digitale e della comunicazione. Il termine " media e information literacy" comprende le competenze che consentono alle persone di confrontarsi in modo critico ed efficace con l'informazione, con altre forme di contenuto, con le istituzioni che facilitano l'informazione e con diversi tipi di contenuto, e con l'uso perspicace delle tecnologie digitali. Le capacità in queste aree sono indispensabili per tutti i cittadini, indipendentemente dalla loro età e dal loro background.

In particolare, le fonti definiscono la "media literacy" come la capacità di accedere, valutare, analizzare o creare media in varie forme. L'alfabetizzazione mediatica aiuta le persone a comprendere le notizie, a distinguere le notizie legittime da quelle false e ad assimilare le informazioni. Tuttavia, non si limita a Internet. L'alfabetizzazione mediatica comprende la televisione, i giornali, la radio, le riviste, i libri, ecc.

D'altra parte, l'alfabetizzazione tecnologica si occupa di navigare nella tecnologia e di trarne il massimo beneficio.

In cosa differiscono la literacy nei media, nell'informazione e nella tecnologia?

Abbiamo già visto come i termini si trasformino e si confondano l'uno con l'altro e sembra che ci sia un termine di literacy per descrivere praticamente ogni situazione. È quindi giunto il momento di introdurre il concetto di information literacy nella conversazione. Il termine information literacy indica la capacità di cercare, identificare, analizzare, organizzare, applicare e comunicare le informazioni, indipendentemente dal loro formato, ed è utilizzato principalmente in situazioni che richiedono un processo decisionale, la risoluzione di problemi o l'acquisizione di conoscenze.

Quindi, riunendo tutte e tre le literacies, otteniamo la seguente ripartizione delle differenze:

- Information Literacy (alfabetizzazione all'informazione): Capacità di individuare, valutare e utilizzare le informazioni.
- Media Literacy: La capacità di accedere, analizzare, valutare e creare informazioni in varie forme.
- Digital Literacy: La capacità di utilizzare la tecnologia digitale, le reti e gli strumenti di comunicazione per trovare, valutare e creare informazioni.

Si potrebbe affermare che la media literacy è una sottocategoria della information literacy e la digital literacy è una sottocategoria della media literacy!

Alla fine, la considerazione più importante quando si sviluppa una definizione di digital media literacy in un contesto pedagogico è la sua utilità: utile agli insegnanti nello sviluppo, nell'adattamento e nell'implementazione di attività e risorse, e agli studenti come lente per porre domande critiche sul mondo online.

La media literacy tradizionale offre poco aiuto nell'analisi di questioni come il cyberbullismo e la privacy online - ma allo stesso tempo, queste e altre questioni simili richiedono una lente di media literacy per andare oltre le semplici (e rapidamente obsolete) istruzioni tecniche.

Inoltre, è sempre più evidente che questioni come la verifica e la condivisione di informazioni false dipendono da competenze associate sia all'alfabetizzazione digitale sia all'alfabetizzazione mediatica tradizionale.

	<p>Per rimanere attuale e rilevante, l'educazione ai media deve sia aggiornare i fondamenti dell'alfabetizzazione mediatica per riflettere le peculiarità dei media digitali, sia applicare la pratica dell'alfabetizzazione mediatica all'alfabetizzazione digitale: "Sebbene imparare a usare e manipolare la tecnologia digitale sia importante, senza la comprensione del ruolo che gli esseri umani svolgono nel mettere in discussione, sfidare e quindi a dare forma a questo sistema tecno-sociale, allora la portata dell'alfabetizzazione digitale è limitata".</p>
<p>Obiettivo didattico 2 <i>Comprendere l'accesso alle informazioni e ai contenuti dei media</i></p>	<p>L'UNESCO ed esperti di diversi settori hanno coniato il concetto "ombrello" di media e information literacy (alfabetizzazione ai media e all'informazione), che riunisce campi correlati che hanno lo stesso obiettivo generale di apprendimento: mettere gli studenti e i cittadini in grado di sviluppare capacità critiche nel consumo, nell'uso, nella creazione e nella condivisione di contenuti.</p> <p>Le informazioni possono essere raggruppate in fonti primarie, ad esempio rapporti di ricerca e tesi di laurea; fonti secondarie, ad esempio libri, riviste, giornali; e fonti terziarie tratte da fonti primarie e secondarie, come banche dati, archivi e bibliografie.</p> <p>Da un lato, l'alfabetizzazione ai media e all'informazione si rivolge a prodotti testuali (pubblicazioni elettroniche o cartacee) che normalmente vengono sottoposti a revisione paritaria e a lunghi processi di editing.</p> <p>Informazioni sulle fonti</p> <p>L'uso corretto delle informazioni rese disponibili dai media e dai vari fornitori di informazioni dipende dalla capacità degli educatori di comprendere le proprie esigenze informative e di localizzare, recuperare e valutare la qualità delle informazioni a cui possono accedere. Oggi è disponibile una selezione estremamente ampia e diversificata di materiale informativo, contenuti e risorse, in particolare su Internet, che variano notevolmente in termini di accuratezza, affidabilità e valore. Inoltre, queste informazioni esistono in una varietà di forme (ad esempio come testo, immagine o statistica, in formato elettronico o cartaceo), che possono essere rese disponibili attraverso archivi e portali online, biblioteche virtuali e reali e collezioni documentarie, banche dati, archivi, musei, ecc. Il fattore più importante, tuttavia, è che la qualità di queste informazioni può variare da "ottima" a "pessima".</p> <p>Prima di valutare le fonti di informazione, è importante pensare a quale sia l'obiettivo delle informazioni. Questo vi aiuterà a identificare le fonti di informazione credibili. Le domande chiave potrebbero essere:</p>

Quale fonte o quale tipo di fonte sarebbe la più credibile per fornire informazioni in questo caso particolare? Quali fonti possono essere corrette, obiettive, prive di motivazioni nascoste, con un controllo di qualità?

Possiamo pensare che le informazioni siano detenute dai media e da altri fornitori di informazioni, come biblioteche, musei, archivi e Internet.

In sintesi, qual è il significato di accesso ai media e alle informazioni?

- 1) La capacità di accedere ai media e alle fonti di informazione adeguate.
- 2) La capacità di utilizzare e comprendere i media e le informazioni per applicarli alla propria vita quotidiana.
- 3) La capacità di valutare la credibilità, l'accuratezza e l'obiettività delle fonti.

Strategie e attività pedagogiche

I molteplici ruoli dei media

I media e gli altri operatori dell'informazione svolgono un ruolo centrale nei processi di informazione e comunicazione. Sono un modo per comunicare informazioni, anche se il loro ruolo è molto più ampio. Ai fini del curriculum sui media e l'alfabetizzazione, i media sono definiti (indipendentemente dalla natura e dalle tecnologie utilizzate) come fonti di informazioni credibili e attuali create attraverso un processo editoriale determinato da valori giornalistici in cui la responsabilità editoriale può essere attribuita a una specifica organizzazione o persona giuridica. Nella misura in cui i media sono una parte importante del sistema di comunicazione di ogni società, la loro struttura istituzionale può intrecciarsi con una varietà di fornitori di informazioni non mediali, come biblioteche, musei, archivi, fornitori di informazioni su Internet, altre organizzazioni di informazione e cittadini che producono i propri contenuti.

Lista di attività ed esercizi

Attraverso i vari approcci pedagogici disponibili, un educatore può decidere quale approccio applicare e di seguito è riportato un elenco con le attività suggerite e altre che può formulare:

- Esplorare le differenze tra i vari tipi di fornitori di contenuti, ad esempio: quali forniscono più informazioni rispetto alla pubblicità o all'intrattenimento; quali danno ossigeno alla disinformazione o all'incitamento all'odio. Identificare anche i tipi di contenuto, ad esempio i formati monografici o seriali, e capire come si differenziano. Gli studenti possono spiegare qual è la differenza tra ogni tipo di pubblicazione e citare due esempi per ogni tipo di pubblicazione.
- I cataloghi delle biblioteche sono una fonte di informazioni di qualità. Chiedete agli studenti di familiarizzare con le voci chiave: autore, titolo e soggetto, di definire un argomento e di cercare due fonti di ogni tipo di informazione e media che possono trovare.
- Confrontate le caratteristiche dei cataloghi delle biblioteche in modo da poterli utilizzare per trovare le informazioni che state

ricercando per ottimizzare tempo e impegno. a) Indicate i cataloghi delle biblioteche che conoscete e cercatene altri quattro, preferibilmente di università. b) Fate una ricerca su un argomento di vostro interesse nei cataloghi che ritenete i migliori tra quelli consultati. c) Elencate cinque riferimenti di libri o altri materiali che i cataloghi che ritenete i migliori. Riflettete e fornite argomenti per spiegare perché li ritenete i migliori.

- Consultate le biblioteche universitarie o pubbliche per trovare libri o altre risorse che forniscano informazioni sullo sviluppo sostenibile, sulla democrazia, su altre parti del mondo, su culture diverse, sulla vita sociale ed economica o su altri temi di vostro interesse. Esplorate domande come: Chi decide il livello di risorse da destinare alle biblioteche? Chi decide quali libri devono essere inclusi nella biblioteca e quali esclusi? Chi decide quali libri sono più importanti di altri? Che impatto hanno il budget e il copyright sul ruolo? Le biblioteche servono ai loro scopi? (Un'attività simile potrebbe essere organizzata per i musei o gli archivi).
- Fare un elenco dei media presenti oggi nella vita quotidiana di studenti ed educatori. Quali sono i ruoli e le funzioni chiave che ciascuno di questi media svolge? Cosa pensate che significhi essere "alfabetizzati" quando si tratta di utilizzare questi fornitori di contenuti? Quali conoscenze, abilità e atteggiamenti sono necessari?

In generale, il ruolo dei distributori di informazioni è quello di:

- informare
- educare
- facilitare i processi di insegnamento e apprendimento
- fornire l'accesso a tutti i tipi di informazione (spesso gratuita, plurale, affidabile e senza restrizioni)
- fungere da porta d'accesso all'informazione
- Promuovere valori universali e diritti civili, come la libertà di espressione e di informazione.
- servire come memoria collettiva della società
- raccogliere informazioni
- preservare il patrimonio culturale
- intrattenere

Riflessione e trasferimento
- *Caso studio*

I corsi di Media and Information Literacy introducono gli studenti ai fondamenti dei media e dell'informazione come canali di comunicazione e risorse per lo sviluppo degli individui e delle comunità. Tuttavia, i benefici dell'educazione digitale sia per gli studenti che per gli insegnanti forniscono un impulso significativo per gli insegnanti a sviluppare nuove competenze.

A conferma di ciò, presenteremo il caso di studio dei formatori CLEMI.

I formatori CLEMI intervengono nelle scuole e organizzano laboratori Déclic'Critique di primo (età 6-11 anni) e secondo grado (età 12-17 anni). Questi laboratori sono pensati per aiutare gli studenti a prendere coscienza delle questioni digitali e a decodificare i media e le informazioni attraverso una serie di workshop della durata di circa un'ora. Le domande affrontate sono le seguenti: come e quando gli alunni/studenti si confrontano con questi argomenti? Come districare il vero dal falso, identificare un sito web, smascherare una pubblicità nascosta? Quali attività si possono organizzare in classe affinché gli alunni/studenti acquisiscano la capacità di controllare i riflessi? Innescare un clic per sviluppare il loro spirito critico: questo è il significato dei laboratori di pensiero critico CLEMI.

Video moduli e kit pedagogico

Questi workshop vengono filmati e poi montati in un video di 5 minuti che illustra casi concreti di media e information literacy per gli insegnanti. Questi video, trasmessi sul canale YouTube del CLEMI, sono accompagnati da un kit pedagogico che comprende i prerequisiti per gli insegnanti, la scheda pedagogica (con obiettivi e competenze) e le risorse utilizzate (video, immagini), in modo che gli insegnanti possano implementare questa attività in classe.

Link: <https://youtu.be/sQrj2s4PuY>

Conclusioni

Il tema della media literacy e dell'informazione è oggi molto sentito nell'ambito dello studio dei media. Per coloro che non sanno esattamente cosa significhi questo termine e perché sia così importante, abbiamo preparato questa panoramica. Inoltre, nella ricerca di informazioni, un educatore si trova ad affrontare la sfida di valutare le risorse che ha trovato e di selezionare quelle che ritiene più adatte alle sue esigenze. Di seguito è stato fornito un esempio di domande/criteri per esaminare ogni fonte di informazione: Le informazioni provengono da un autore o da un'organizzazione che ha l'autorità per parlare del vostro argomento? Le informazioni sono state sottoposte a revisione paritaria? Le risorse devono essere abbastanza recenti per il vostro argomento. L'articolo è attinente all'argomento?

A seguire, DIGI:GO vi invita a riflettere su queste domande e a esplorare il nostro quiz sul concetto di literacy informativa e dei dati per acquisire informazioni e sviluppare contenuti e conoscenze.

Quiz

[Benvenuti al Quiz DIGI:GO di alfabetizzazione all'informazione e ai dati! \(google.com\)](#)

Bibliografia

- <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000192971>



- <https://www.unesco.org/mil4teachers/en/module1/unit1?hub=2>
- <https://www.clemi.fr/fr/en/media-and-information-literacy-classroom-activities-for-teachers.html>
- <https://www.simplilearn.com/what-is-technology-literacy-article#:~:text=Information%20Literacy%3A%20The%20ability%20to,%2C%20evaluate%2C%20and%20create%20information>

Modulo 2: Comunicazione e collaborazione

Video lezione

Introduzione

Ciao e benvenuto nel Toolkit DIGI GO sullo sviluppo digitale. Questo kit di strumenti aiuta gli educatori per adulti, i formatori, gli insegnanti e altri professionisti del settore sociale e dell'istruzione a imparare e riflettere sulle capacità di comunicazione durante lo sviluppo di contenuti e conoscenze.

George Couros ha detto: "La tecnologia non sostituirà mai i grandi insegnanti, ma la tecnologia nelle mani di grandi insegnanti è trasformativa".

Forse sei un insegnante, un volontario, un formatore di adulti o un operatore della formazione professionale. Ma molto probabilmente non siete professionisti della comunicazione e il vostro compito principale non è quello di comunicare.

Perché varrebbe la pena di apprendere alcune nozioni di base sulla comunicazione e di ricevere qualche consiglio?

In breve: sempre più spesso nei settori dell'istruzione è importante una comunicazione efficace e non sempre c'è un comunicatore professionista nelle vicinanze.

Obiettivo didattico 1

Il processo e il piano di comunicazione

Il termine "processo di comunicazione" si riferisce al movimento di un'informazione o di un messaggio dal mittente al destinatario attraverso un canale prescelto, superando gli ostacoli che lo rallentano.

Poiché il mittente avvia la comunicazione e la riceve indietro sotto forma di feedback, la comunicazione è un processo ciclico. In tutta la società, si muove lateralmente, verso l'alto e verso il basso.

Per questo motivo, la comunicazione deve essere una relazione continua e dinamica, influenzata da numerosi fattori e da essi influenzata.

Esistono specifici meccanismi nel processo di comunicazione e ognuno di essi è necessario per il successo della comunicazione.

1. Mittente: È la persona che trasmette un messaggio a un destinatario.
2. Messaggio: Si riferisce alle informazioni che il mittente trasmette al destinatario.
3. Canale di comunicazione: È la trasmissione o il metodo di consegna del messaggio (ad esempio, faccia a faccia, telefono cellulare o e-mail).
4. Decodifica: È l'interpretazione del messaggio. La decodifica viene eseguita dal ricevente. Come il ricevente comprende o interpreta il messaggio.
5. Ricevitore: Il destinatario è la persona che riceve il messaggio.

	<p>6. Feedback: In alcuni casi, il destinatario può avere un feedback o una risposta per il mittente. Questo dà inizio a un'interazione.</p> <p>E come possiamo portare una comunicazione efficace nella nostra formazione?</p> <p>Occorre essere pronti. Fare un piano di comunicazione.</p> <p>Le tre domande fondamentali</p> <p>Sia che si tratti di una comunicazione specifica e immediata, sia che si tratti di uno sforzo a lungo termine per far passare un determinato messaggio, è necessario prepararsi. Tale preparazione può essere semplice, oppure può assumere la forma di un piano di comunicazione completo.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Quali informazioni o messaggi volete comunicare? ● A chi volete comunicare? ● Come riuscirete a comunicare quelle informazioni o quel messaggio esattamente a quelle persone? <p>Il piano di comunicazione che risponde alle tre domande di base di cui sopra può essere sufficiente per un'attività di comunicazione una tantum. Se invece dovete andare oltre, comunicando per un periodo di tempo, utilizzando diversi canali di comunicazione, coinvolgendo diverse persone all'interno e all'esterno della vostra istituzione, allora sarà utile un piano di comunicazione.</p> <p>Definire l'obiettivo della formazione</p> <p>Perché avete bisogno di comunicare? Cosa si vuole ottenere? È necessario definire obiettivi generali.</p> <p>Definire il pubblico di riferimento</p> <p>A chi è rivolto il messaggio? Definire il pubblico di riferimento è uno dei passi per raggiungere gli obiettivi e definire come e quale messaggio si vuole trasmettere.</p> <p>È importante sapere che le persone apprendono in modo diverso, hanno conoscenze ed esigenze diverse e anche i livelli di motivazione a ricevere le conoscenze possono essere diversi.</p> <p>Articolare i messaggi chiave</p> <p>I messaggi chiave devono essere basati sugli obiettivi e devono essere adatti a ciascun gruppo target. Il linguaggio giusto è essenziale. Il linguaggio deve essere chiaro. Non deve contenere gerghi, deve evitare il linguaggio tecnico, deve essere pertinente e conciso - più breve è meglio è - e deve essere coerente - ripetete i vostri messaggi. Una strategia per valutare se il messaggio viene recepito bene è porre domande brevi e chiare durante la presentazione/spiegazione.</p> <p>Il formatore dovrebbe sempre convalidare la risposta dei partecipanti con: Ok, è così, e bene...</p> <p>Descrivere le attività</p> <p>In questa parte del piano di comunicazione è possibile descrivere i diversi strumenti di comunicazione che possono essere utilizzati, la tempistica delle attività e la suddivisione dei compiti.</p>
<p>Obiettivi didattici 2</p>	<p>Con il mercato della formazione online più che mai in crescita dopo la pandemia COVID-19, gli enti di formazione cercano di tenere il passo offrendo sempre più corsi online. Ma come vengono progettati questi corsi?</p>

L'uso della tecnologia nell'apprendimento collaborativo

Quali sono gli approcci collaborativi alla creazione di un corso di formazione? Quali sono gli aspetti chiave che permettono ai formatori di lavorare insieme e creare un'esperienza di apprendimento davvero coinvolgente?

La domanda è quindi: come si inserisce la tecnologia in un ambiente di apprendimento collaborativo?

Il fondamento di qualsiasi ambiente di apprendimento collaborativo è la condivisione di informazioni e la formazione di scoperte individuali attraverso la discussione di gruppo e la pratica condivisa.

Che cosa significa?

Significa che, dati gli strumenti e le informazioni giuste per la scoperta, gli studenti possono impegnarsi attivamente nel proprio apprendimento. L'insegnante diventa il tramite, o il capitano della nave, con lo scopo di guidare e mantenere la rotta. L'uso di lavagne intelligenti, lavagne interattive, Internet e proiettori collegati a computer portatili facilita il modo in cui distribuiamo i contenuti da apprendere.

Come funziona?

Gli studenti possono utilizzare computer e programmi software per creare podcast per le relazioni, PowerPoint per le presentazioni e persino software musicali per scrivere o scaricare la propria musica nel loro lavoro.

L'integrazione della tecnologia migliora non solo l'apprendimento, ma anche il pensiero critico creativo che porta ogni studente a raggiungere i risultati di apprendimento desiderati.

Il formatore utilizza la tecnologia per condividere e dimostrare le lezioni in modo interattivo e collaborativo, mantenendo lo studente impegnato sia fisicamente che mentalmente. La tecnologia deve essere vista come un partner nel nuovo ambiente educativo. Può, e lo fa, rendere la classe veramente globale sia nella scoperta che nell'apprendimento.

Sia che siate alla ricerca di strumenti in grado di riunire una classe online o di strumenti che aiutino gli studenti e i formatori nell'apprendimento tradizionale, i seguenti strumenti di collaborazione vi aiuteranno a creare uno spazio di apprendimento facile e interattivo.

Quando lavorate a progetti di gruppo o a documenti di ricerca, avete a disposizione questi 10 strumenti online gratuiti per la condivisione di documenti e la comunicazione, alcuni dei quali consentono a più utenti di lavorare simultaneamente su un documento, tenere discussioni, creare presentazioni in modo collaborativo e altro ancora.

Gruppi di discussione e comunicazione

Non lasciate che una piccola cosa come la distanza impedisca al vostro gruppo o alla vostra classe di comunicare; per coinvolgere tutti gli studenti avete a disposizione strumenti gratuiti per tenerli impegnati e creare forum e discussioni online.

	<p>I social network offrono a studenti e insegnanti l'opportunità di connettersi al di là delle mura dell'aula in modi nuovi e innovativi.</p> <p>Condividete le vostre ricerche, gli appunti e i file con questi strumenti. Gli strumenti di collaborazione sono stati progettati per aiutare gli studenti a pianificare le attività da svolgere e a organizzare i documenti.</p> <p>Gli strumenti di gestione dei compiti sono utili per tenere sotto controllo sia il singolo che l'intera classe, in modo da non lasciare indietro nessun compito o attività.</p>
<p>Riflessione e trasferimento - <i>Caso studio</i></p>	<p>L'educazione digitale richiede agli insegnanti l'acquisizione di nuove competenze che potrebbero non aver avuto l'opportunità di acquisire in precedenza. Tuttavia, i vantaggi dell'istruzione digitale sia per gli studenti che per gli insegnanti forniscono una spinta significativa per gli insegnanti a sviluppare nuove competenze.</p> <p>Per confermare i benefici e la necessità di comunicazione e collaborazione nell'apprendimento digitale, presenteremo il caso di studio della Danesfield School.</p> <p>La scuola di Danesfield ha voluto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● sviluppare l'uso della tecnologia nel programma di studi della scuola primaria ● razionalizzare le pratiche di lavoro per il personale docente, con una spinta all'efficienza legata a risultati eccellenti per gli alunni <p>Come parte della strategia:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● La scuola è entrata a far parte della Microsoft Educator Community, un programma che fornisce supporto alla strategia, all'insegnamento e all'apprendimento e al miglioramento della scuola attraverso la tecnologia educativa, utilizzando materiali come lo School Leaders Toolkit. ● Il personale ha partecipato a sessioni di formazione per l'utilizzo di strumenti come Skype in classe. ● Il personale ha preso in considerazione strumenti che aiutano a ridurre il carico di lavoro: ● Sway per la creazione e la condivisione di presentazioni per l'insegnamento. ● OneNote, un taccuino digitale per catturare, archiviare e condividere una serie di informazioni. ● La scuola ha utilizzato anche Microsoft Teams per facilitare la comunicazione e la pianificazione. The intention was to create experts in different tools, who would lead the rest of the staff.

Gli strumenti sono stati sperimentati prima di essere diffusi. Le riunioni settimanali del personale sono state incentrate sull'uso di questi strumenti e un certo numero di dipendenti è stato accreditato come Microsoft Innovative Educator Experts.

Alcuni membri del personale hanno anche partecipato a eventi di formazione esterni. La scuola ha anche ospitato e fatto da mentore ad altre scuole per condividere la propria visione dell'istruzione abilitata dalla tecnologia.

Impatto sul carico di lavoro degli insegnanti

Gli strumenti di Office 365 sono stati utilizzati per il lavoro collaborativo, consentendo al personale di:

- Lavorare insieme su documenti di pianificazione come la programmazione delle lezioni e le valutazioni.
- Comunicare online
- Aggiungere file per la condivisione/modifica collaborativa a uno spazio condiviso in cui vengono conservati gli appunti e gli ordini del giorno delle riunioni.

Conclusioni

La domanda è: come si inserisce la tecnologia in un ambiente di apprendimento collaborativo? Il fondamento di qualsiasi ambiente di apprendimento collaborativo è la condivisione di informazioni e la formazione di scoperte individuali attraverso la discussione di gruppo e la pratica condivisa.

Consentire agli studenti di comunicare e collaborare nel mondo digitale aiuta a coinvolgere il loro processo di apprendimento, fornendo un'esperienza di apprendimento autentica per tutti. È importante che i formatori abbraccino questi progressi e imparino insieme agli studenti.

Come pensate di far comunicare e collaborare i vostri studenti per andare oltre le quattro mura della vostra classe?

Vi invito a riflettere su queste domande e a esplorare i nostri quiz sul concetto di processo di comunicazione e sull'ambiente di apprendimento digitale, per acquisire informazioni e sviluppare contenuti e conoscenze.

Quiz

[Benvenuti nel QUIZ sulla comunicazione e collaborazione DIGI:GO! \(google.com\)](#)

Bibliografia

- UNESCO. (2002). Information and Communication Technologies in Teacher Education: A planning guide. France. Available at: Information and communication technologies in teacher education: a planning guide; 2002 - 129533eng.pdf (unesco.org)
- Clifford. M. What are the best collaborative learning tips and strategies for teachers? Available at: Collaborative Learning Tips And Strategies For Teachers (teachthought.com)
- Hali, Zhang, Al-Qadri and Aslam. (October 2021). A Collaborative Teacher Training Approach in Different Cultures in the Era of Technology. International Journal of Instruction. Vol.4. No.4 PP.21-32. Available at: International Journal of Instruction (ed.gov)

Modulo 3: Creazione di contenuto digitale

Video lezioni

Introduzione

concetto di copyright e sviluppo di contenuti digitali significativi

Salve e benvenuti nel Toolkit DIGI GO per lo sviluppo digitale. Questo kit di strumenti consente agli educatori per adulti, ai formatori, agli insegnanti e ad altri professionisti del settore sociale ed educativo di apprendere e riflettere sulle capacità di comunicazione durante lo sviluppo di contenuti e conoscenze.

George Couros ha detto: "La tecnologia non sostituirà mai i grandi insegnanti, ma la tecnologia nelle mani di grandi insegnanti è trasformativa".

Forse sei un insegnante, un volontario, un educatore per adulti o un operatore della formazione professionale. Ma molto probabilmente non sei un esperto di copyright e il tuo compito principale non è quello di migliorare la capacità delle persone di pensare in modo critico e di cliccare con saggezza.

Perché varrebbe la pena di imparare alcune nozioni di base sulla creazione di contenuti digitali e di ricevere qualche consiglio?

La versione breve è che sempre più spesso nei settori dell'istruzione e della creazione di contenuti digitali aumenta il coinvolgimento degli studenti. Quando gli studenti utilizzano strumenti potenti per la creazione di contenuti come Adobe Creative Cloud per i loro compiti e progetti, si impegnano più profondamente con i contenuti, il che li aiuta a comprendere meglio le informazioni e a comunicare le loro conoscenze in modi visivamente e digitalmente convincenti. Secondo Statista, a ottobre 2020 quasi 4,66 miliardi di persone erano utenti attivi di Internet. Ciò significa che ben il 59% della popolazione globale è alla ricerca di contenuti nuovi e coinvolgenti online.

La creazione di contenuti digitali è il processo di generazione di idee su argomenti che interessano il vostro pubblico e quindi di creazione di contenuti scritti o visivi su tali argomenti. Si tratta di rendere evidenti le informazioni e le vostre competenze a chiunque consumi i vostri contenuti. Per ottenere davvero i vantaggi della creazione di contenuti digitali, dovete rendere le informazioni il più possibile accessibili al vostro pubblico sotto forma di blog, video, infografiche o altri formati. Ma come si fa a sapere se si sta facendo la cosa giusta? Tutto si riduce all'analisi. Di seguito analizzeremo le fasi della creazione di contenuti digitali e i fattori importanti per ogni fase!

Obiettivo didattico 1

Capire come sviluppare contenuti digitali interessanti

La creazione di contenuti consente agli studenti di:

- sviluppare capacità di analisi, valutazione e creazione di livello superiore
- lavorare in modo collaborativo per risolvere problemi e creare nuovi lavori

- condividere il proprio lavoro con altri studenti
- Riutilizzare o riproporre il lavoro degli altri.
- sviluppare le conoscenze per utilizzare le informazioni in modo eticamente appropriato.

Gli studenti hanno bisogno di esplorare, interagire e sperimentare per vivere esperienze di apprendimento più profonde. Per coinvolgere gli studenti in attività coinvolgenti, però, gli educatori non devono limitarsi all'istruzione in presenza. Gli insegnanti possono creare contenuti didattici digitali dinamici e adatti a diversi stili di apprendimento. Come si fa a creare contenuti didattici digitali? Ecco sei consigli per creare contenuti didattici digitali che stimolino gli interessi degli studenti e trasformino l'apprendimento online.

1. Rivolgersi ai discenti con i video

I contenuti digitali nell'istruzione sono utilizzati per l'insegnamento a distanza, ibrido e faccia a faccia. Gli studenti interagiscono con i contenuti attraverso l'apprendimento sincrono e asincrono su più dispositivi. Se siete insegnanti e siete alle prime armi con la creazione di contenuti digitali, un punto di partenza facile è la creazione di una raccolta di video.

Gli insegnanti possono iniziare una lezione con un video per catturare l'attenzione degli studenti, oppure possono chiedere loro di impegnarsi con un video come parte di un'attività di costruzione delle conoscenze. Gli studenti possono guardare un video durante una sessione di classe sincrona, se l'insegnante condivide il loro schermo. Possono anche guardare un video prima, durante o dopo la lezione. Gli educatori possono creare la raccolta di video per un'unità, salvare i link e poi aggiungerli alle loro lezioni. Gli educatori possono anche registrare brevi video per insegnare concetti in modo asincrono. Su Internet ci sono diversi canali che offrono video per tutti i livelli accademici e per tutte le materie.

2. Aggiunta di contenuti audio digitali

Gli insegnanti possono soddisfare diverse esigenze di apprendimento e gli studenti possono sia leggere che ascoltare i contenuti aggiungendo l'audio a una presentazione di Google Slides. Ad esempio, gli insegnanti possono registrare un promemoria vocale per dare agli studenti le istruzioni per un compito o un progetto. Possono anche registrare domande di valutazione per gli studenti che necessitano di una modifica. Questa opzione può anche aiutare gli studenti a capire come si pronunciano le nuove parole del vocabolario nelle classi di base e in quelle di lingua, registrando i file e facendoli poi ascoltare agli studenti tutte le volte che ne hanno bisogno. Un'opzione più innovativa è quella di creare un podcast insegnando un argomento e aggiungendo musica e suoni.

3. Creare le proprie illustrazioni didattiche digitali

Le immagini digitali sono un altro modo per coinvolgere gli studenti, includendo illustrazioni, mappe, grafici, fotografie e altre immagini didattiche. Ad esempio, l'insegnante può creare una mappa di brainstorming, una linea del tempo o un diagramma di trama. È anche un modo per mostrare come risolvere un problema matematico o un'equazione scientifica. Esistono anche programmi che consentono di creare grafici, poster, brochure e infografiche. Gli insegnanti possono anche scattare una foto di un oggetto, di una scena o di un esperimento scientifico da far vedere o analizzare agli studenti.

4. Gamificare i contenuti digitali

Un altro modo per potenziare le strategie didattiche digitali è quello di gamificare le lezioni e le attività. Sono disponibili molte risorse didattiche digitali che utilizzano la gamification, consentendo di creare giochi di apprendimento online o trivia e valutazioni online. Un'altra idea divertente è quella di creare una escape room digitale utilizzando Google Forms.

5. Consentire agli studenti di scegliere

Gli insegnanti possono personalizzare i contenuti digitali dando agli studenti la possibilità di scegliere. Ad esempio, si può offrire ai gruppi o ai singoli studenti la possibilità di scegliere se impegnarsi con un video, un file audio o un'immagine. Quando gli studenti hanno il controllo sul loro apprendimento, sono più coinvolti nel contenuto. È un ottimo modo per stimolare l'apprendimento attivo in tutta la classe.

6. Creare contenuti digitali con un team

Gli insegnanti non devono creare contenuti didattici digitali da soli. I dipartimenti o i team di livello disciplinare possono creare contenuti insieme. I membri del team possono lavorare su un solo tipo di contenuto, come la progettazione di grafica digitale, oppure possono lavorare in gruppo per creare video, podcast o giochi a premi. Il vantaggio dei contenuti digitali è che possono essere riutilizzati più volte e condivisi rapidamente tra i team. È anche facile da aggiornare, in modo che le informazioni rimangano attuali.

Obiettivo didattico 2
Comprensione della valutazione dei contenuti digitali creati

È possibile creare contenuti digitali in qualsiasi formato, compresi video, audio, presentazioni Powerpoint, blog, wiki e animazioni.

Per creare contenuti digitali efficaci, è necessario:

- comprendere le esigenze del pubblico e rispondere in modo appropriato a tali esigenze

- utilizzare capacità creative e di pensiero critico per produrre materiali di qualità che soddisfino i requisiti di apprendimento
- avere le competenze tecniche necessarie per utilizzare una serie di strumenti digitali in modo efficace e sicuro
- essere onesti, etici e responsabili quando si pubblica.
- rispettare i diritti degli altri titolari di copyright e proteggere i diritti dell'editore.

La creazione di contenuti non è una novità. I bibliotecari creano contenuti da molto tempo. Nell'ambiente digitale sono ora disponibili un gran numero di strumenti. Educatori, studenti e personale bibliotecario possono essere tutti creatori attivi di contenuti digitali.

Quando si utilizzano i contenuti digitali per l'insegnamento e l'apprendimento, è importante tenerne conto:

- allineare le informazioni alle esigenze di apprendimento
- essere selettivi nell'utilizzo dei contenuti digitali per quale scopo
- essere onesti, etici e responsabili con le informazioni altrui per rispettare i requisiti legali
- utilizzare le pratiche individuali e collaborative a vantaggio dell'apprendimento
- il vostro pubblico di riferimento: studenti, insegnanti, comunità scolastica o altri.

Perché è importante l'uso delle risorse digitali?

I contenuti digitali di qualità possono fornire informazioni ricche e varie per l'insegnamento e l'apprendimento ed essere:

- gestiti e diffusi da educatori, personale bibliotecario e studenti
 - utilizzati in vari modi per migliorare l'apprendimento degli studenti.
- fornire un'esperienza ricca coinvolgendo gli studenti in riflessioni di livello superiore
- utilizzati per sviluppare la collaborazione e la capacità di risolvere i problemi.
 - aggiornati per rimanere attuali e rilevanti.

Scegliere le risorse digitali

Quando si sceglie una risorsa digitale, è necessario verificare se:

- si allinea agli obiettivi di apprendimento
- corrisponda al programma di studio
- abbia un valore di apprendimento e non sia solo un extra "bello da avere".
- è appropriato per il livello di apprendimento degli studenti
- è inclusivo e accessibile

Coinvolge gli studenti e promuove un apprendimento efficace.

- incoraggia l'innovazione.

Come valutare i contenuti digitali

La valutazione delle informazioni è una parte importante del processo di digital literacy. Valutare i contenuti digitali per assicurarsi che siano significativi:

- esaminare criticamente le informazioni per determinarne la pertinenza, l'adeguatezza e l'affidabilità
- essere critici e scettici nei confronti delle fonti e delle informazioni per garantirne l'autenticità
- verificare l'accuratezza, la validità e l'attualità come misure della qualità delle informazioni.
- assicurarsi che tutte le informazioni e le risorse siano adatte allo scopo.

Perché valutare le informazioni?

Chiunque può mettere online informazioni e per qualsiasi motivo. I contenuti digitali - blog, wiki, siti web, social media - possono contenere informazioni errate.

L'alfabetizzazione digitale consiste nel saper individuare i contenuti digitali di buona qualità. La valutazione critica è fondamentale per valutare la paternità, l'affidabilità e l'autenticità.

Strumenti per la valutazione dei contenuti digitali

Di seguito sono riportati alcuni esempi di strumenti spesso utilizzati per valutare i contenuti digitali:

- [SIFT \(the four moves\)](#) — SIFT è l'acronimo di stop, investigazione della fonte, ricerca di una copertura migliore, riconduzione di affermazioni, citazioni e media al contesto originale.
- [5 Ws of website evaluation \(pdf, 28KB\)](#) — poster che mostra: chi, cosa, quando, dove, perché.
- [Evaluating information: applying the CRAAP test](#) — CRAAP sta per currency, relevance, authority, accuracy, and purpose.
- [RADCAB — your vehicle for information evaluation](#) — RADCAB è l'acronimo di pertinenza, appropriatezza, dettaglio, valuta, autorità e parzialità.
- [Evaluate it](#) — una guida della Community College of Baltimore Library negli Stati Uniti.
- [Evaluating resources](#) — una guida completa dell'Università di Berkeley in California per le risorse cartacee e digitali.
- [Truth, truthiness, triangulation: A news literacy toolkit for a 'post-truth' world](#) — un post sul blog di Joyce Valenza per lo School Library Journal.

Riflessione e trasferimento

- Caso studio

Il 24 giugno, presso la sede dell'UNESCO a Parigi, è stata organizzata un'eccezionale cerimonia di premiazione per celebrare i sei vincitori del Premio UNESCO King Hamad Bin Isa Al-Khalifa per l'uso delle TIC nell'istruzione. Dopo un rinvio di due anni a causa della pandemia COVID-19, l'evento ha riunito i vincitori delle edizioni 2019, 2020 e 2021 per sottolineare l'uso della tecnologia per migliorare l'insegnamento, l'apprendimento e le prestazioni educative complessive.

Le migliori pratiche di utilizzo della tecnologia digitale per raggiungere il bene comune dell'istruzione

Dalla sua istituzione nel 2005, il Premio invita a presentare candidature nell'ambito di un tema annuale concepito per indirizzare l'uso delle innovazioni tecnologiche verso le sfide fondamentali che i Paesi devono affrontare per realizzare la visione dell'SDG 4 - Istruzione 2030.

Per trarre insegnamenti dalla risposta dell'istruzione alla crisi COVID-19, il tema del 2021 è stato L'uso della tecnologia per consentire sistemi di apprendimento inclusivi e resistenti alle crisi. I due vincitori sono stati selezionati nel 2022:

"Iniziativa per un'istruzione inclusiva e accessibile", Istituto centrale di tecnologia educativa (CIET), Consiglio nazionale per la ricerca e la formazione educativa, India: Le iniziative forniscono un accesso multimodale attraverso canali televisivi, radio e diversi portali e applicazioni web, raggiungendo oltre 1,5 milioni di scuole, 240 milioni di studenti e 8,5 milioni di insegnanti. I contenuti didattici, disponibili anche per gli studenti con esigenze speciali, comprendono 360 libri di testo digitalizzati, disponibili in 11 lingue locali.

"Programma educativo digitale", Ubongo International, Repubblica Unita di Tanzania: il programma sfrutta il potere dell'intrattenimento, delle tecnologie, della ricerca e del design incentrato sui bambini per portare un apprendimento efficace e localizzato ai bambini in età scolare e ai loro genitori. Dal 2014, i programmi televisivi e radiofonici di Ubongo hanno raggiunto 27 milioni di famiglie attraverso molteplici piattaforme, vantando un tasso di saturazione televisiva dell'84% e radiofonica del 50% in Tanzania.

Link: <https://www.unesco.org/en/articles/six-best-digital-learning-practices-rewarded-unesco-prize-ict-education>

Conclusioni

La creazione di contenuti digitali può essere considerata come l'integrazione di contenuti digitali utilizzando strumenti digitali di alta qualità per migliorare l'apprendimento degli studenti, rendendo più facile per gli insegnanti fornire un percorso e un ritmo personalizzato per gli studenti. Gli studenti che non hanno acquisito la padronanza dei concetti possono approfittare delle opportunità di esercitarsi ulteriormente o di ripassare. I contenuti digitali possono anche creare opportunità di ampliamento per gli studenti che sono pronti ad avanzare.

I contenuti digitali integrati non significano che gli studenti rimarranno isolati su un dispositivo per intere classi. Gli insegnanti potranno trovare attivamente il modo di integrare i contenuti digitali nel loro programma di studio, fornendo un apprendimento più profondo attraverso il rinforzo e la pratica a qualsiasi livello lo studente si trovi. A seguire, DIGI:GO vi invita a riflettere su queste domande e a esplorare il nostro quiz sulla creazione di

contenuti digitali per acquisire informazioni e sviluppare contenuti e conoscenze.

Quiz

[Welcome to DIGI:GO Digital Content Creation Quiz! \(google.com\)](#)

Bibliografia

- <https://hapara.com/blog/six-ways-to-create-digital-education-content/>
- <https://www.unesco.org/en/articles/six-best-digital-learning-practices-rewarded-unesco-prize-ict-education>

Modulo 4: Sicurezza

Video lezioni

<p>Introduzione</p>	<p>Salve e benvenuti nel Toolkit DIGI GO per lo sviluppo digitale. Questo toolkit aiuta gli educatori per adulti, gli operatori dell'istruzione e della formazione professionale, gli insegnanti e altri professionisti del settore sociale ed educativo a imparare e riflettere sulla sicurezza digitale e su come proteggere i dati personali.</p>
<p>Obiettivo didattico 1</p> <p>Introduzione alla sicurezza digitale e ai rischi online</p>	<p>L'uso efficace della tecnologia può rivoluzionare l'apprendimento e l'insegnamento delle lingue, consentendoci di connetterci e condividere oltre i confini della classe. Tuttavia, oltre ad aumentare le opportunità di apprendimento, può anche presentare rischi molto reali e seri per i non informati. Una sfida per gli educatori, quindi, è come aumentare le opportunità di apprendimento dei loro studenti senza promuovere i potenziali rischi associati all'uso di Internet.</p> <p>Ogni giorno ci colleghiamo ai nostri computer, navighiamo su Internet con i nostri cellulari, clicchiamo sui link, leggiamo/inviemo e-mail, trasferiamo file, condividiamo dati personali e pubblichiamo contenuti sensibili. Ma raramente ci interroghiamo sulla sicurezza di ciò che stiamo facendo. Non pensiamo ai potenziali pericoli. Come utenti della tecnologia e dei dispositivi connessi a Internet, spesso trascuriamo il nostro benessere digitale e procediamo senza protezione.</p> <p>Che cos'è questo nuovo concetto di sicurezza in Internet o sicurezza digitale?</p> <p>La sicurezza in Internet, talvolta definita sicurezza digitale, sicurezza on-line o sicurezza informatica, è un concetto relativamente nuovo che si è sviluppato con i progressi di Internet. Gli aspetti della sicurezza in Internet sono molteplici. In generale, il termine si riferisce alle pratiche e alle precauzioni da osservare quando si utilizza Internet, in modo da garantire la sicurezza delle informazioni personali e del computer.</p> <p>Ci sono alcune caratteristiche delle tecnologie digitali che possono introdurre nuovi rischi per i giovani, come la facilità di accesso per gli utenti, la "visibilità" e la "ricercabilità" di ciò che hanno condiviso. Di seguito sono riportati alcuni dei rischi più diffusi che i giovani possono correre quando sono online:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● rischi per la privacy ● immagine digitale negativa

- esposizione a contenuti inappropriati
- false informazioni
- distrazioni digitali
- plagio digitale
- sfruttamento commerciale
- furto d'identità
- cyber-bullismo
- sollecitazione e adescamento sessuale
- spam e malware.

Come educatore, vuoi essere parte della soluzione ma non sai di cosa si tratta?

Secondo gli specialisti, il divieto o la protezione costante non sono soluzioni efficaci a lungo termine. Si può vietare l'accesso a Internet quando si è in classe o a casa, ma si è in grado di controllare l'accesso anche oltre? Un numero crescente di ricerche suggerisce che uno dei principali obiettivi degli insegnanti dovrebbe essere quello di aumentare la resilienza degli studenti ai rischi online. Ciò significa offrire loro l'opportunità di accedere ai potenti vantaggi di Internet e, allo stesso tempo, dotarli di abilità e competenze per essere consapevoli dei rischi e resilienti ai rischi.

Obiettivo didattico 2

Informazioni di identificazione personale (PII)

Le informazioni di identificazione personale (PII) sono dati che possono essere utilizzati per identificare, localizzare o contattare un individuo e comprendono informazioni quali nome, data di nascita, luogo di residenza, dati della carta di credito, numero di telefono, razza, sesso, precedenti penali, età e cartelle cliniche.

Ogni organizzazione memorizza e utilizza le PII, che si tratti di informazioni sui propri dipendenti o clienti. Anche le scuole e le università conservano le PII dei loro studenti, mentre gli ospedali conservano i dati dei pazienti.

Quali sono i rischi di una mancata protezione delle informazioni degli studenti?

La mancata protezione delle informazioni sugli studenti crea rischi per le scuole e le aziende. Alcuni sono di natura finanziaria, come multe o cause legali. Altri includono la perdita di fiducia del pubblico o danni alla reputazione. In alcuni casi, i singoli educatori possono essere ritenuti responsabili di una violazione della privacy digitale.

Come controllare le proprie informazioni di identificazione personale
Sebbene la maggior parte delle persone abbia alcune PII online, nessuno vuole che tutti i dettagli siano disponibili al pubblico. Se siete preoccupati che troppe delle vostre PII siano disponibili online, ci sono alcune cose che potete fare per tenerle sotto controllo.

	<p>Capire chi ha accesso alle vostre informazioni Prima di fornire informazioni personali, chiedete perché sono necessarie, dove sono conservate e chi vi ha accesso.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Conosci i tuoi diritti <p>Non è necessario fornire il proprio numero di previdenza sociale a tutti coloro che lo richiedono. Infatti, in molti Paesi esistono leggi che consentono di non utilizzare il proprio SSN se non per scopi lavorativi o finanziari.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Fa attenzione a ciò che condividi <p>Tenete presente che quando pubblicate informazioni personali su un account pubblico, le aprite al mondo intero.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Sii certo di condividere su un server sicuro <p>Se dovete condividere informazioni sensibili, assicuratevi che vengano inviate a un server sicuro. I server sicuri criptano le informazioni, rendendole più difficili da leggere o da rubare. Un server sicuro si riconosce dalla dicitura "https" (invece di "http") nell'URL. Inoltre, se vedete il simbolo di un lucchetto sulla barra di navigazione, è un bene: significa che i vostri dati sono criptati. Avoid sharing PII on public WiFi</p> <p>Il WiFi pubblico non è sempre protetto. Evitate di condividere informazioni sensibili mentre siete online al bar, a meno che non si tratti di una rete sicura. Non utilizzate reti che non vi chiedano di registrarvi o di verificare il loro accordo sulla privacy.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Usa password efficaci <p>Siate intelligenti quando si tratta di password: utilizzate una combinazione di lettere maiuscole e minuscole, simboli e numeri per una migliore protezione da hacker e ladri di identità. È meglio utilizzare password uniche e forti per tutti i vostri account importanti. Invece di rendere le password facili da ricordare, rendetele difficili da duplicare.</p>
<p><i>Riflessione e trasferimento</i></p>	<p>Cosa succederà in futuro? È probabile che l'uso delle piattaforme di apprendimento online aumenti in modo significativo nei prossimi anni. Le istituzioni che lavorano con i giovani devono essere consapevoli di come vengono sviluppate le opportunità di apprendimento che offrono e dell'uso di materiali esterni nelle lezioni online.</p> <p>Il fatto che qualcosa sia etichettato come "apprendimento" non lo rende intrinsecamente sicuro e immune da alcune delle difficoltà che affliggono il mondo online.</p> <p>L'apprendimento online offre ai responsabili dell'istruzione l'opportunità di sviluppare un apprendimento di alta qualità che può essere somministrato</p>

	<p>in un ambiente controllato e monitorato per contribuire alla sicurezza dei giovani.</p> <p>Mettete in pausa il video e prendetevi un momento per riflettere sulle domande qui riportate. Annotate i tipi (ma non le specifiche) di dati digitali che avete condiviso. Pensate ad attività come i social media, la navigazione sul web, l'uso della carta di credito per fare acquisti e così via.</p> <p>Nelle ultime 24 ore, nel corso delle vostre attività quotidiane, quali tipi di dati digitali avete creato o condiviso?</p> <p>Quali tipi di dati digitali avete creato o condiviso con i vostri colleghi o studenti?</p> <p>Quante di queste informazioni erano personali? A quali tipi di dati avete avuto accesso su altri?</p>
<p>Conclusioni</p>	<p>Negli spazi online, a differenza del mondo fisico, la nostra percezione di ciò che è "privato" può essere più difficile da comprendere. Non sempre sappiamo chi ha accesso ai dati che condividiamo. Potremmo non sapere se i dati vengono raccolti e da chi. Imparare a capire come i nostri dati viaggiano su Internet e come vengono utilizzati può aiutarci ad avere un maggiore controllo sulla privacy online.</p> <p>Aziende, governi, istituzioni accademiche e singoli individui possono avere interesse a raccogliere e utilizzare i nostri dati. Esistono leggi e politiche che specificano come e quando i dati possono essere raccolti e utilizzati. La nostra "privacy dei dati" è determinata dalle nostre percezioni e azioni, dalle azioni di coloro che vogliono utilizzare i nostri dati, dalle leggi e dalle politiche in materia e, naturalmente, dalle tecnologie in continua evoluzione che utilizziamo per connetterci.</p> <p>Questo video è stato ideato per aiutarvi a comprendere e a prendere coscienza della vostra sicurezza digitale e dei rischi e degli scambi di valore che potete incontrare online.</p> <p>Vi invito a riflettere su queste domande e a esplorare il nostro quiz sul concetto di sicurezza digitale.</p>

Quiz

[Benvenuti al Quiz DIGI:GO sulla sicurezza! \(google.com\)](#)

Bibliografia

- Roberts, G. (August 2019). Digital Safety and Security and how to stay protected online. Available at: Digital Safety & Security and How to Stay Protected Online (orientation.agency)
- Mavridi, S. (July 2013). Digital welfare and e-safety for learners. The Digital Teacher Blog. Available at: Digital welfare and e-safety for learners | The Digital Teacher | Cambridge English
- Tomczyk, L. (August 2019). Skills in the area of digital safety as a key component of digital literacy among teachers. Education and Information Technologies volume 25, pages471–486 (2020). Available at: Skills in the area of digital safety as a key component of digital literacy among teachers | SpringerLink
- Ismail, N. (February 2017). The case for digital safety in the e-learning age. Available at: The case for digital safety in the e-learning age - Information Age (information-age.com)
- Lord, N. (September 2018). Data protection: How to secure Personally Identifiable Information against loss or compromise. Available at: How to Secure Personally Identifiable Information against Loss or Compromise (digitalguardian.com)
- Linford, M. Canyons District's Internet Safety and Digital Citizenship Plan. Available at: Canyons District's Internet Safety and Digital Citizenship Plan - #DigCitUtah



[CC BY 4.0](https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/)



Co-funded by
the European Union

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili. [Project Number: 2021-1-DE02-KA220-ADU-000033768].

